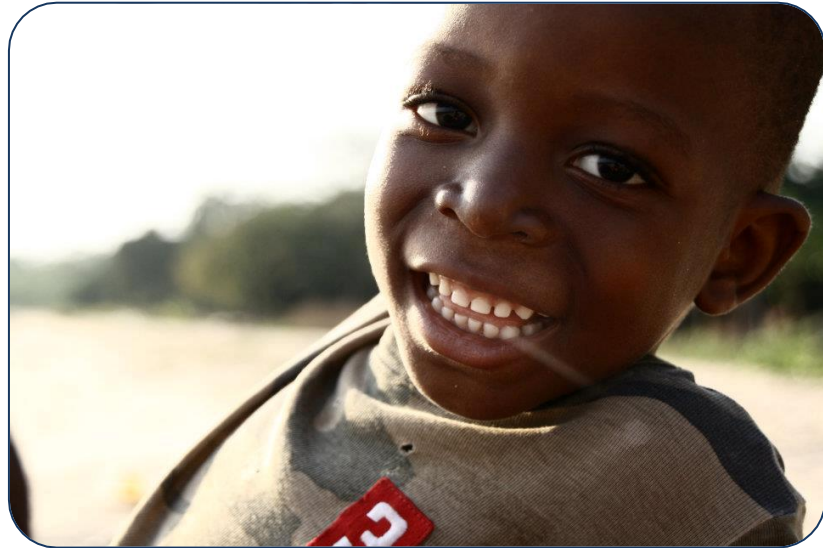




Fondation Maison des Enfants
Sobané
République de Guinée



PROGETTO
EDUCATIVO
ORFANOTROFIO



Fondation Maison des Enfants Sobané

PROGETTO EDUCATIVO ORFANOTROFIO

SOMMARIO

PREMESSA	3
1. INTRODUZIONE - MISSION DELLA MAISON	5
2. ANALISI CONTESTUALE	6
3. ANALISI DEL FABBISOGNO	8
4. OBIETTIVI	10
5. INTERVENTI	11
6. ATTIVITÀ	13
7. PROGETTO FAMIGLIE	19
8. EQUIPE	20
9. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	21
TABELLE	23

2

Per la stesura del presente progetto educativo hanno collaborato gli educatori:

Federica Bonomini
Laura Buccafusca
Giovanni Vezzoli
Sabrina Vezzoli



Fondation Maison des Enfants Sobané

PROGETTO EDUCATIVO ORFANOTROFIO

PREMESSA

Tra le tante riflessioni che ricordo di aver affrontato prima di assumere l'incarico di direttore della Maison des Enfants, quella sull'educazione degli orfani fu la più profonda, articolata e, al tempo stesso, stimolante.

Contestualizzando le variabili che agiscono nel processo educativo (l'educando, l'educatore e l'ambiente), esso mi apparve in tutta la sua complessità: si devono educare bambini orfani, dai vissuti spesso traumatici, allontanati dalle famiglie ed affidati a educatori di cultura diversa, che operano in una struttura dall'impostazione marcatamente occidentale, situata tra villaggi rurali africani.

In considerazione delle difficili condizioni e dei frequenti avvicendamenti del personale volontario, emerse presto la necessità di redigere un documento di riferimento, che garantisse l'adozione di linee di intervento comuni e che conferisse il giusto valore al termine educazione.

Da operatori umanitari, entrando in relazione con gli orfani di uno dei Paesi tra i più poveri al mondo, dove le necessità primarie sembrano ovunque mal soddisfatte, si rischia di dare per assunto che, come per cure mediche, cibo e istruzione, anche per l'educazione "il donare" sia l'atteggiamento che vada imprescindibilmente adottato. Una concezione pedagogica superata che, per quanto colma di amore, affetto e attenzioni, confina il bambino nel ruolo di contenitore vuoto da riempire o blocco di creta da plasmare attraverso l'insegnamento, le regole e i regali.

Prima di dare, l'educatore deve saper prendere, tirar fuori [educere] e accrescere nel bambino quelle abilità e potenzialità che già possiede, aiutandolo ad acquisirne di nuove attraverso precisi processi di apprendimento.

Ogni esperienza educativa trae dalla persona ciò che può sviluppare di autentico e di proprio, facendone affiorare anche le contraddizioni e sostenendola affinché riesca a volgerle verso valori positivi. Presupposti primari sono la fiducia e l'accettazione da parte dell'educatore del soggetto e della sua personalità: il bambino, anche se povero e abbandonato, è una persona che con il suo carattere, i suoi



Fondation Maison des Enfants Sobané

PROGETTO EDUCATIVO ORFANOTROFIO

atteggiamenti e il suo sistema di valori, influenza il rapporto con l'educatore e l'esito stesso del processo educativo.

Il presente progetto educativo è il risultato di mesi di lavoro di un'equipe di giovani educatori che con impegno e passione hanno vissuto per lungo tempo a stretto contatto con i bambini della Maison des Enfants. Un compito non semplice, che hanno svolto con professionalità e coraggio, sapendosi mettere quotidianamente in discussione. La loro azione educativa si è oculatamente addentrata nell'insieme degli orfani, abbracciando intimamente ogni singolo bambino e collocandolo in una dimensione privilegiata, pur mantenendo vivo il senso di appartenenza alla comunità. Rivedendo il gruppo nel suo complesso, esso stupisce per la ricchezza e la vitalità acquisite grazie alle svariate sfumature che ora lo compongono e lo animano.

Dagli educatori ho appreso molto e sono certo che il loro prezioso contributo aiuterà tutti i volontari a riconsiderare ed ampliare il concetto di persona educata in quanto posata, gentile, che sa osservare le regole di convivenza senza mai scomporsi né contrariare nessuno.

Anche in Africa, l'educato è chi ha interiorizzato il valore delle cose nella propria vita, chi è capace di esprimersi nel rispetto di questo valore, non applicando regole imposte, ma seguendo leggi morali e culturali che con l'educazione hanno iniziato a respirare dal profondo dell'animo: rivelazioni del bambino maturate prendendo coscienza di sé e del mondo; espressioni dell'adolescente che inizia ad affrontare sé stesso e gli altri; tratti dell'uomo capace di apprendere e vivere serenamente in ogni contesto sociale.

Luca Fasolino



1. INTRODUZIONE – MISSION DELLA MAISON

Il principio fondante delle progettualità realizzate e/o in corso d'opera è il supporto allo sviluppo e all'indipendenza delle persone sostenute presso le diverse strutture della Maison Des Enfants. A questo proposito l'operato non si limita a una semplice erogazione di beni e servizi primari, ma altresì è impegnato a garantire una formazione scolastica ed un inserimento lavorativo.

Il personale impiegato all'interno delle diverse progettualità della Maison des Enfants deve operare in piena consapevolezza della Mission dell'associazione, allineandosi dunque con le priorità di seguito riportate:

- ~ seguire gli orfani per un lungo periodo che va ben oltre l'età dello sviluppo, aiutandoli ad apprendere un mestiere e trovare un impiego gratificante;
- ~ realizzare strutture ad elevati standard qualitativi per garantire autonomamente e gratuitamente vitto, alloggio, educazione, istruzione scolastica e professionale, assistenza sanitaria;
- ~ creare e mantenere un ambiente di vita sereno ed esemplare, fondato su valori umani universalmente condivisi;
- ~ ricercare un costante miglioramento della qualità dell'insegnamento e delle cure mediche, attraverso la formazione degli insegnanti locali, la ricerca di educatori professionalmente preparati, l'affiancamento di personale sanitario europeo;
- ~ promuovere attività socio-culturali e sportive, nella prospettiva di incentivare la partecipazione e l'integrazione di bambini e ragazzi con la popolazione locale;
- ~ offrire un'istruzione tecnico-professionale diversificata per favorire la formazione di uomini indipendenti, in grado di gestire e implementare le attività economiche locali.

L'equipe educativa operante nell'ambito del progetto residenziale rivolto agli orfani è composta da professionisti del settore socio-educativo, a garanzia della qualità del servizio prestato e dell'attenzione dedicata ai bambini. In considerazione degli aspetti della loro crescita evolutiva, il



Fondation Maison des Enfants Sobané

PROGETTO EDUCATIVO ORFANOTROFIO

presente progetto deve mantenere una natura flessibile nella pianificazione e messa in atto degli interventi educativi in modo che essi possano essere modificati o cambiati, adeguandosi alle esigenze di coloro che ne beneficeranno.

2. ANALISI CONTESTUALE

Il complesso della Maison des Enfants conta circa 4.000 m² e sorge nel villaggio di Sobané, un piccolo centro abitato della Repubblica di Guinea dove gli autoctoni comunicano in una lingua locale (il Soussou).

Esso è in grado di accogliere 420 bambini offrendo loro gratuitamente vitto, educazione, istruzione e cure mediche.

La Maison des Enfants in collaborazione con il personale locale ed i volontari gestisce:

- ~ L'orfanotrofio: una struttura residenziale nella quale sono accolti e cresciuti gli orfani (di padre e madre) in affidamento permanente. Al suo interno si trovano i dormitori, gli alloggi per i sorveglianti e gli educatori, i locali igienici, la cucina, le dispense, i magazzini, gli uffici, la sala tv, la biblioteca, gli spazi ludici e le aule per i più piccoli. Al centro del cortile interno, una struttura coperta di oltre 500 m² è adibita a sala mensa e alle attività di gruppo (giochi collettivi, musica, tv e cinema).
- ~ Il centro pediatrico: costruito a pochi metri dall'orfanotrofio, comprende ambulatori, sale di degenza, laboratori, farmacia, magazzini, alloggi per medici e infermieri, cucina e uffici. Offre gratuitamente cure ed assistenza a tutti i minori, compresi quelli provenienti dai villaggi limitrofi. Per i casi più gravi viene assicurato il trasporto in ambulanza verso l'ospedale cittadino a circa due ore di strada.
- ~ Il complesso scolastico: distribuito in edifici diversi, comprende le aule per la scuola materna, le scuole primarie e quelle professionali che completeranno l'iter formativo degli allievi avviandoli al mondo del lavoro. L'attività sportiva viene praticata sui campi di calcio, basket e pallavolo.



Fondation Maison des Enfants Sobané

PROGETTO EDUCATIVO ORFANOTROFIO

L'ORFANOTROFIO

L'orfanotrofio accoglie permanentemente quei bambini, tra gli oltre 400 sostenuti dalla Fondazione, che non hanno né genitori né tutori a cui affidarsi. La fascia d'utenza è eterogenea, sia per le tappe di sviluppo evolutivo sia per le regioni di provenienza dei minori; inoltre, varia la solidità del legame mantenuto con le famiglie allargate d'origine. Gli utenti residenti attualmente all'interno della struttura sono 27, di età compresa tra i 4 e i 17 anni e sono appartenenti alle diverse etnie guineane. Difficile ricostruire, per la maggior parte di loro, anche le informazioni più basilari concernenti la vita antecedente l'arrivo alla fondazione. Si rileva, in modo particolare, un'effettiva difficoltà nel risalire alle date di nascita precise, ai familiari tuttora viventi e interessati ai bambini, nonché alle relazioni auspiccate da questi ultimi con i minori accolti.

La maggior parte dei bambini al momento dell'ingresso nella Maison des Enfants non conosceva il francese (lingua ufficiale della Repubblica di Guinea) che è stato appreso solo in seguito; la fondazione si è dunque avvalsa di una figura locale che potesse mediare sul piano linguistico e culturale.

Gli orfani frequentano la scuola insieme agli altri bambini sostenuti che risiedono a Sobané e nei paesi limitrofi. La lingua insegnata è il francese, ed i programmi sono in linea con i parametri definiti dal Ministero dell'Educazione guineano.

I bambini dell'orfanotrofio sono stati ripartiti all'interno delle camere in gruppi di 4-6 seguendo sia criteri anagrafici sia di compatibilità e socializzazione.

Alla Maison des Enfants ogni giorno vengono garantiti i pasti fondamentali, le cure mediche, l'istruzione e la tutela delle condizioni igieniche.

Da un'analisi del contesto della realtà residenziale della struttura, emerge la necessità di prefigurare un progetto educativo che consideri i processi di evoluzione dei bambini, in un continuum di presa in carico sia degli aspetti prettamente assistenziali, sia di quelli riguardanti il percorso di crescita individuale.



Fondation Maison des Enfants Sobané

PROGETTO EDUCATIVO ORFANOTROFIO

L'intervento di un'equipe educativa è dunque considerato fondamentale per garantire sia i bisogni di base, sostenuti anche dal personale sanitario, sia i bisogni maggiormente connessi a dimensioni psicologiche quali, ad esempio, l'autorealizzazione. La funzione delle figure educative è ritenuta altresì necessaria per la formazione del personale locale. Quest'ultimo, considerati i limiti di preparazione pedagogica, viene egualmente ritenuto fondamentale per mantenere un legame culturale tra i bambini e gli educatori occidentali.

3. ANALISI DEL FABBISOGNO

A seguito di un periodo di osservazione e della conseguente analisi del contesto, si rilevano le necessità educative sulle quali viene steso il presente progetto.

- a. Considerando la situazione insita nell'esser parte di una piccola comunità e la diversa provenienza, spaziale e temporale, i bambini presentano delle difficoltà di socializzazione sia tra pari, sia con gli adulti di riferimento. Questa si riscontra anche in ambito scolastico, dove si evidenziano alcune diversità tra i bambini dei villaggi e quelli che risiedono nell'orfanotrofio. I bambini vivono in un contesto gruppale pur presentando la necessità di emergere come individui singoli e questo comporta un bisogno di creare legami significativi all'interno del gruppo. Nel contesto dell'orfanotrofio si riscontra la necessità di instaurare un clima relazionale positivo. Il rapporto con le figure di riferimento si prefigura finora instabile a causa della discontinuità dei precedenti operatori che, in quanto volontari, hanno esercitato per tempi brevi; questo comporta la necessità di istituire una relazione di autorevolezza con i bambini, prestando attenzione ai rapporti interpersonali.
- b. La Maison des Enfants è una fondazione gestita da personale europeo che rispetta gli standard qualitativi internazionali e i principi di integrità e rispetto dei diritti dei bambini; questo aspetto implica che vengano elargiti gratuitamente beni e servizi spesso al di sopra delle possibilità economiche della popolazione locale. I



Fondation Maison des Enfants Sobané

PROGETTO EDUCATIVO ORFANOTROFIO

bambini all'interno della Maison des Enfants hanno a disposizione beni, quali acqua, elettricità, cibo, ecc., ed è importante dunque che venga trasmesso loro il valore di questi servizi difficilmente accessibili alle persone che vivono nei villaggi. Si è inoltre constatata l'esigenza di mantenere un'impronta educativa occidentale pur agendo nel pieno rispetto della cultura guineana. A questo proposito si propone una collaborazione tra educatori europei e educatori locali, dove ai primi spetta il compito di occuparsi della formazione dei secondi.

- c. Emerge il bisogno di creare tempi e spazi dedicati all'espressione e alla presa di coscienza della propria componente emotiva, incoraggiando attitudini ed abilità insite nei bambini, al fine di promuovere e favorire la loro dimensione psico-affettiva. Questi momenti dovranno essere supportati da attività di gioco, in quanto si ritiene di primaria importanza la scoperta ed il piacere della relazione ludica. Nel contesto dell'orfanotrofio la crescita individuale di ogni bambino, lo sviluppo dell'identità e della stima di sé, si prefigura in stretta relazione con quella grupppale; questo precorre il favorire una migliore percezione e rappresentazione dell'essere in gruppo.
- d. Considerando la varietà dei bisogni specifici dei bambini, che si presentano in base alle loro tappe evolutive, si necessita il sostegno allo sviluppo del minore in tutte le sue dimensioni e nella sua crescita spirituale. Si ritiene inoltre indispensabile trasmettere la percezione del senso del bene e del male. Per sostenere il benessere psico-fisico e del bambino, in relazione alla sua età evolutiva, si necessita di un percorso di educazione all'affettività, alla sessualità ed alla salute. Considerando il contesto guineano, si ritiene inoltre indispensabile intraprendere un percorso di educazione alla sicurezza.
- e. La presa in carico dei minori comporta intrinsecamente anche il supporto del loro sviluppo, orientandoli all'indipendenza. Quest'ultima risulta meno scontata nel contesto guineano di appartenenza, dove per contrastare la precarietà, si rileva il



bisogno di trasmettere ai bambini un senso di responsabilità e proattività, promuovendo l'orientamento professionale. Per i bambini più piccoli questo invece si esplica sostenendo il loro sviluppo intellettuale migliorando la conoscenza della lingua francese e colmando le eventuali carenze in ambito scolastico.

- f. Considerando, inoltre, il bisogno dei bambini di sperimentare dinamiche relazionali in un nucleo familiare, si riscontra la necessità di inserirli in famiglie locali per instaurare con esse legami significativi.

4. OBIETTIVI

La definizione degli obiettivi è strettamente correlata all'analisi del contesto.

Obiettivi generali:

- ~ Promuovere la socializzazione tra pari e con gli adulti di riferimento;
- ~ Tutelare gli aspetti culturali guineani;
- ~ Consentire l'espressione e la presa di coscienza della propria dimensione emotiva;
- ~ Sostenere la crescita etica e morale;
- ~ Supportare lo sviluppo dei minori orientandoli all'indipendenza.

Obiettivi specifici:

Breve termine:

- ~ Favorire la socializzazione tra pari sia all'interno dell'orfanotrofio sia in ambito scolastico;
- ~ Instaurare un clima relazionale positivo;
- ~ Istituire una relazione di autorevolezza con i bambini, prestando attenzione ai rapporti interpersonali;
- ~ Far scoprire il piacere della relazione ludica;



Fondation Maison des Enfants Sobané

PROGETTO EDUCATIVO ORFANOTROFIO

- ~ Inserire i bambini in nuclei familiari locali.

Medio termine:

- ~ Favorire il senso di appartenenza ad un contesto familiare locale;
- ~ Formare gli educatori locali;
- ~ Favorire una migliore percezione e rappresentazione dell'essere in gruppo;
- ~ Promuovere un itinerario di orientamento professionale;
- ~ Migliorare la conoscenza della lingua francese e colmare eventuali carenze in ambito scolastico;
- ~ Avviare un percorso di educazione all'affettività, alla sessualità ed alla salute;
- ~ Intraprendere un percorso di educazione alla sicurezza.

Lungo termine:

- ~ Far sperimentare dinamiche relazionali con le famiglie locali instaurando con esse legami significativi;
- ~ Incoraggiare l'integrazione di attitudini ed abilità diverse per promuovere nel bambino risorse utili a un suo equilibrato e solido sviluppo cognitivo, affettivo e sociale;
- ~ Trasmettere la percezione del senso del bene e del male;
- ~ Sostenere la crescita spirituale;
- ~ Favorire l'indipendenza e il senso di responsabilità dei bambini;
- ~ Sostenere il benessere psico-fisico e sociale del bambino in relazione alla sua età evolutiva;
- ~ Promuovere lo sviluppo dell'identità e della stima di sé.

5. INTERVENTI

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra delineati si pianificano plurimi



Fondation Maison des Enfants Sobané

PROGETTO EDUCATIVO ORFANOTROFIO

12

interventi; in primo luogo, si favorisce la socializzazione intesa sia nei confronti del gruppo dei pari, sia rivolta agli adulti di riferimento. Ciò si realizza all'interno di un contesto relazionale di tipo dialogico, attraverso l'instaurazione di rapporti duali tra bambino ed operatore, predisponendosi all'ascolto dei bisogni del minore. Si strutturano altresì spazi dediti al rilassamento, all'introspezione ed alla prossimità; si ritiene inoltre indispensabile l'inserimento di differenti spazi dediti all'attività ludica. In secondo luogo si strutturano momenti entro i quali i bambini possano stabilire legami significativi con il contesto culturale di riferimento. Tali interventi si contraddistinguono per l'inserimento graduale dei minori nel territorio circostante e per i relativi processi di monitoraggio delle azioni poste in essere. Particolare importanza viene attribuita alla sperimentazione per ciascun bambino di attività e di dinamiche relazionali proprie dei nuclei familiari locali. Al fine di incrementare l'efficacia di tali azioni, si ritiene indispensabile definire un percorso educativo riservato alla formazione degli educatori locali, potenziando le competenze di mediazione culturale degli stessi.

Con l'intento di consentire ai bambini l'espressione e la presa di coscienza delle proprie emozioni e dei sentimenti, si predispongono spazi entro i quali i minori possano esprimersi singolarmente, guidati dal supporto di un operatore. Tali momenti sono tesi a favorire la condivisione dei beni, la collaborazione interpersonale e il lavoro di gruppo. Con l'obiettivo di far comprendere ai minori il valore delle cose, trasmettere la percezione del senso del bene e del male e destare in loro il senso di moralità, si predispongono interventi volti a sensibilizzarli alla cura e al rispetto di tempi e spazi, nonché alla corretta gestione di risorse primarie (acqua, elettricità e cibo). Per sostenere la loro crescita e l'indipendenza, si attribuiscono ruoli di responsabilità, favorendo l'ordine e creando un clima collaborativo.

In concomitanza con la conclusione, per alcuni, del ciclo di studi primario, si ritiene indispensabile avviare un itinerario formativo dedito all'orientamento professionale. Si ritiene inoltre importante predisporre alcuni spazi di accompagnamento e supporto al percorso scolastico entro i quali venga incentivata la lettura e, conseguentemente, la conoscenza della lingua francese. In relazione allo sviluppo psico-fisico dei



minori accolti, si strutturano interventi mirati alla sensibilizzazione dell'affettività, della sessualità e della salute. I bambini verranno educati alla cura del proprio corpo e all'importanza dell'igiene personale. Infine, appare fondamentale l'avvio di un percorso formativo volto ad informare circa i rischi del contesto in cui vivono.

6. ATTIVITÀ

La pianificazione del tempo e degli spazi della struttura residenziale adibita agli orfani è in linea con gli obiettivi specifici e generali, nonché con gli interventi progettati.

Attività: Risveglio

Tempistica: Lunedì-Venerdì 7:00/8:00 Sabato-Domenica 8:00/9:00

Descrizione: I bambini vengono risvegliati dall'educatore e guidati in attività di igiene personale e di riordino. Segue un momento di canto e di recitazione in attesa della colazione. Alcuni bambini sono incaricati del controllo dell'ordine nelle camere ed altri, a turno, si occupano di apparecchiare la tavola.

Risultato atteso: autonoma e responsabile gestione della propria igiene, del proprio spazio (letto, armadio) nel tempo imposto.

Attività: Formazione operatori locali

Tempistica: tutti i giorni

Descrizione: la formazione degli operatori locali avviene tanto in itinere attraverso feed-back quotidiani, quanto in momenti strutturati dedicati.

Risultato atteso: autonomia del personale locale, acquisizione ed interiorizzazione delle nozioni e degli strumenti necessari all'educazione dei bambini.

Attività: Accompagnamento e supporto al percorso scolastico

Tempistica: Lunedì-Venerdì 8:00/13:00

Descrizione: Durante l'orario scolastico è auspicabile un servizio di



Fondation Maison des Enfants Sobané

PROGETTO EDUCATIVO ORFANOTROFIO

reperibilità per i casi di malattia o per le urgenze dettate da comportamenti di difficile gestione all'interno del contesto classe. Durante la ricreazione (10:00/10:30) i bambini rientrano per la merenda.

Lunedì, Mercoledì, Venerdì: lezioni di recupero svolte dai maestri per i bambini che presentano particolari difficoltà nell'apprendimento. Mensilmente, in occasione della scheda di valutazione scolastica, si

effettuano colloqui individuali tra docenti e personale educativo.

Risultato atteso: "compliance" tra ambiente scolastico ed educativo. Supporto alla scolarizzazione. Presa in carico delle esigenze didattiche e comportamentali dei bambini.

Attività: Siesta

Tempistica: Lunedì-Domenica 13:30/15:00

Descrizione: La siesta è un momento destinato ad attività rilassanti e ludiche. Si mettono a disposizione cuscini, per chi vuole riposarsi, libri, fogli e colori con cui i bambini si distraggono in maniera creativa e costruttiva; per chi necessita di un passatempo più ludico c'è la possibilità di accedere alla stanza dei giochi e del biliardino, nella quale il gioco è semi-strutturato.

Risultato atteso: scoprire il piacere della distensione e della relazione ludica in un clima di tranquillità. Incoraggiare la condivisione dei beni e la collaborazione interpersonale.

Attività: Riunione con i bambini

Tempistica: Lunedì-Domenica 15:00/16:00

Descrizione: Il passaggio dalla siesta alle attività richiede un momento durante il quale ai bambini viene richiesto di sedersi e predisporre fisicamente e mentalmente all'ascolto e al dialogo con gli educatori.

Risultato atteso: Instaurazione di un rapporto basato sul dialogo finalizzato all'ascolto dei bisogni del bambino.

Attività: Cura dei propri spazi abitativi



Fondation Maison des Enfants Sobané

PROGETTO EDUCATIVO ORFANOTROFIO

Tempistica: tutti i giorni: mattina, dopo pranzo, dopo doccia riordino camere. Sabato mattina: pulizia spazi esterni. Mercoledì lavaggio divise scolastiche. (Gli interventi legati alla cura degli spazi abitativi risultano inoltre essere pervasivi in tutte le attività proposte)

Descrizione: i bambini sono chiamati a prendersi cura dei propri spazi abitativi. Si pone l'attenzione sulla consapevolezza e sull'importanza di vivere in un ambiente pulito e confortevole, nonché sulla necessità di evitare gli sprechi.

Per accrescere il senso di cura e responsabilità verso i propri oggetti un pomeriggio a settimana è richiesto ai bambini di lavare la propria divisa scolastica.

Risultato atteso: autonomia nella cura personale, nella gestione e nel riordino dei propri spazi e dei propri oggetti; sensibilizzazione al risparmio delle risorse primarie quali acqua, elettricità e cibo; interiorizzazione del rispetto dei tempi e degli spazi.

Attività: Percorsi individuali

Tempistica: tutti i giorni feriali.

Descrizione: l'operatore prepara un'attività da condividere con un numero ristretto di bambini.

Risultato atteso: instaurare un rapporto duale fra bambino e operatore; accoglimento dei bisogni individuali.

Attività: Interventi dedicati alla lettura per incentivare la conoscenza della lingua francese

Tempistica: 2 pomeriggi a settimana

Descrizione: un pomeriggio a settimana si consente ad un gruppo di bambini di accedere alla biblioteca della fondazione. Qui, sotto la supervisione di un operatore e allietati da un sottofondo musicale, possono consultare liberamente i libri. Il secondo pomeriggio della settimana viene dedicato alla lettura, da parte di un insegnante, di un testo di letteratura francese.

Risultato atteso: miglioramento della conoscenza della lingua



francese. Predisposizione all'ascolto.

Attività: Educazione all'affettività ed alla sessualità

Tempistica: ciclo di 8 incontri

Descrizione: l'attività è tesa dapprima a delineare i fondamenti anatomici concernenti la riproduzione sessuale. In seguito il bambino viene guidato alla scoperta e alla consapevolezza della propria sessualità ed affettività. L'intervento si articola in diversi incontri ai quali i bambini partecipano in gruppi strutturati a seconda dell'età e della maturità psico-fisica.

Risultato atteso: Conoscenza del proprio corpo e dell'importanza dell'igiene personale. Consapevolezza della propria sessualità ed espressione di dubbi e timori legati alla sfera sessuale. Superamento dei tabù culturali in ambito sessuale.

Attività: Educazione alla sicurezza

Tempistica: ciclo di 5 incontri

Descrizione: attraverso giochi interattivi e lezioni frontali, si trasmette ai bambini l'importanza di prestare attenzione ai rischi propri del contesto in cui vivono. Si forniscono inoltre gli strumenti necessari per affrontare eventuali situazioni di pericolo.

Risultato atteso: prevenzione primaria e secondaria.

Attività: Orientamento professionale

Tempistica: ciclo di 6 incontri

Descrizione: l'attività mira ad evidenziare le naturali predisposizioni dei bambini in procinto di concludere il percorso scolastico primario per orientarli nel proseguimento della carriera scolastica superiore e/o nella scelta di una professione.

Risultato atteso: prendere coscienza di se stessi, delle proprie vocazioni, attitudini ed abilità.

Attività di musicoterapia, atelier artistico-espressivo



Tempistica: una volta a settimana

Descrizione: i gruppi di musicoterapia si svolgono il sabato mattina presso un'apposita sala. Durante l'attività si alternano momenti di lavoro strutturato e momenti di libera espressione musicale impiegando lo strumentario di base e strumenti guineani. L'atelier artistico-espressivo si prefigura come un momento in cui i bambini possono esprimersi attraverso l'ausilio di materiali artistici partendo da tematiche considerate salienti per i bambini stessi.

Risultato atteso: miglioramento dell'espressività, dando la possibilità di entrare in relazione con i propri vissuti emotivi. Acquisizione della capacità di lavorare in gruppo. Socializzazione e rispetto per l'altro. Rispetto dei tempi e degli spazi.

Attività ricreative legate alla cultura guineana

Tempistica: variano a seconda dell'attività specifica

Descrizione: le attività ricreative connesse alla cultura guineana sono molteplici:

- ~ *Passeggiate nei villaggi:* le passeggiate si svolgono almeno una volta a settimana (con maggiore frequenza durante il periodo di vacanze). Tali escursioni possono essere proposte in diverse modalità: pic-nic, gite in spiaggia, associate ad attività lavorative.
- ~ *Attività con personale locale:* il personale locale propone diverse attività legate alla propria cultura d'origine, queste si prefigurano come momenti di condivisione delle consuetudini e degli aspetti di quotidianità. Ad esempio raccogliere frutta, legna e paglia o attingere l'acqua ai pozzi. Inoltre sono previste delle serate dedicate ai racconti propri della cultura guineana.
- ~ *Coltivazione dell'orto:* una volta a settimana i bambini si recano presso l'orto svolgendo attività di semina, irrigazione e raccolta.

Risultato atteso: comprensione del valore del lavoro e della fatica necessaria per svolgerlo; mantenimento del legame con gli usi e le consuetudini della cultura guineana.



Attività: Responsabilizzazione individuale e riordino

Tempistica: tutti i giorni

Descrizione: ai bambini che ricoprono il ruolo di "chef" vengono assegnate responsabilità specifiche: curare l'ordine delle camere controllando ed aiutando i compagni di stanza; pulire e ordinare gli spazi interni ed esterni; gestire la sala giochi; coordinare il lavaggio delle divise scolastiche; preparare la tavola.

Risultato atteso: responsabilizzazione ed incremento della collaborazione.

Attività: Rilassamento

Tempistica: una volta a settimana

Descrizione: l'educatore guida i bambini nel rilassamento e nell'introspezione attraverso l'ausilio di musica e danza.

Risultato atteso: raggiungimento di un clima di serenità e ascolto empatico.

Attività: Gioco libero interno/esterno

Tempistica: Lunedì-Domenica 17:00/18:30

Descrizione: è un'attività che consente ai bambini di sfogarsi e di divertirsi in modo libero e spontaneo. Le uniche restrizioni che si impongono sono quelle spaziali e temporali.

Risultato atteso: libera espressione ludica, socializzazione.

Attività: Doccia/cena/attività serale

Tempistica: Lunedì-Giovedì e Domenica 18:30/20:30; Venerdì-Sabato 18:30/21:30

Descrizione: è un momento gestito dal personale locale. Lavandosi e rivestendosi autonomamente, il bambino si responsabilizza alla cura di sé e della propria igiene. La cena è indicativa dell'importanza che assume il cibo per i bambini e, a differenza del pranzo, viene servita in piatti e consumata utilizzando le posate. Le attività serali variano a seconda del



Fondation Maison des Enfants Sobané

PROGETTO EDUCATIVO ORFANOTROFIO

giorno della settimana. Il Venerdì e il Sabato, dedicati alla danza e al cinema, prevedono la partecipazione dei bambini del villaggio. Tali momenti, uniti alle sere di gioco svolto all'esterno, danno agli orfani un'ulteriore possibilità di socializzazione.

Risultato atteso: socializzazione, responsabilizzazione volta ad una autonoma gestione della propria igiene e del proprio spazio. Sensibilizzazione delle risorse primarie quali acqua, elettricità e cibo.

Attività: Momento buonanotte

Tempistica: tutti i giorni

Descrizione: attraverso la presenza di un adulto in ogni camera si consente l'instaurarsi di un rapporto meno collettivo e più rivolto al singolo. Dopo aver controllato che ogni bambino sia pronto per mettersi a letto, l'operatore legge una storia e/o canta per mettere il gruppo in uno stato di rilassamento e torpore. Spesso questa è una buona occasione per avere un dialogo e un contatto fisico affettuoso. È inoltre diffusa una musica distensiva adeguata al momento.

Risultato atteso: aiutare i bambini ad addormentarsi serenamente; migliorare il dialogo e il rapporto di fiducia e di cura tra operatore e bambino.

7. PROGETTO FAMIGLIE

Tempistica: a partire da un giorno a settimana fino al soggiorno estivo.

Obiettivi: il progetto famiglie si propone di inserire gradualmente i bambini in un contesto familiare locale. Le finalità dell'intervento sono molteplici: sperimentare dinamiche di vita familiare; vivere momenti di quotidianità propri della cultura guineana; instaurare relazioni significative con i pari all'esterno della struttura dell'orfanotrofio; preparazione dei bambini a vivere il distacco dalla Maison per il loro inserimento ottimale nella vita quotidiana del villaggio. Il progetto famiglie prevede la partecipazione attiva degli educatori locali, spetta infatti a quest'ultimi di occuparsi di supervisionare i bambini durante il loro soggiorno nelle



Fondation Maison des Enfants Sobané

PROGETTO EDUCATIVO ORFANOTROFIO

famiglie.

Descrizione: il progetto prevede l'inserimento graduale e monitorato dei bambini presso alcune famiglie locali. La collocazione dei bambini presso tali nuclei familiari si articola in diverse fasi:

- ~ prima fase: una giornata
- ~ seconda fase: un week-end
- ~ terza fase: tre giorni due notti
- ~ quarta fase: soggiorni brevi
- ~ quinta fase: soggiorno estivo

L'attività di monitoraggio risulta essere indispensabile al fine di valutare se persistono le condizioni per passare alla fase successiva. Si prevede una diversa scansione temporale per i bambini che, avendo dei familiari nelle vicinanze, trascorrevano presso di essi i congedi scolastici già precedentemente l'avvio del progetto.

Le famiglie presso le quali vivranno i bambini, verranno ricercate e selezionate attraverso l'ausilio del capo villaggio. È importante che i componenti familiari siano ben disposti nei confronti della Maison des Enfants e che al tempo stesso si predispongano ad un contatto costante con quanti partecipano a questo progetto (educatori locali ed europei) al fine di permettere un monitoraggio su quanto accade.

Risultato atteso: integrazione e socializzazione con la comunità circostante; conoscere e sentirsi parte di un nucleo familiare, normalizzazione dei vissuti familiari, delle dinamiche culturali e contestuali.

8. EQUIPE

Per rispondere alle necessità formative dei bambini è indispensabile avvalersi di educatori professionali di diversa cultura e formazione. Nello specifico:

- ~ 3 educatori professionali debitamente formati
- ~ 1 psicologo con preparazione interculturale e con competenze di supervisione e coordinamento
- ~ 2 educatori locali in corso di formazione



A tali figure professionali si richiede:

- ~ **educatori professionali:** devono porsi come figure di riferimento nei confronti dei bambini accolti all'interno della struttura educandoli nel loro processo di crescita, tanto nella quotidianità, quanto nelle attività strutturate. Compete loro, inoltre, la formazione di figure educative locali.
- ~ **psicologo:** pone come priorità del proprio intervento l'individualità di ogni bambino, attraverso gli strumenti propri della professione. Ad egli non è richiesto di partecipare attivamente alla quotidianità del bambino, permettendogli così di assolvere un ruolo di supervisione e coordinamento dell'equipe educativa.
- ~ **educatori locali:** partendo da un ruolo di mediazione interculturale e da compiti di sorveglianza ed assistenza attraverso un ben definito itinerario formativo, giungeranno all'assolvimento di ruoli più prettamente educativi.

21

9. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Si prevedono alcuni momenti di monitoraggio dell'operato, attraverso appositi strumenti di valutazione:

Diario:

Il diario è un documento che viene redatto quotidianamente annotando gli avvenimenti salienti della giornata, quali ad esempio i malati ed eventuali provvedimenti adottati nei confronti dei bambini. Ciò permette a posteriori una dettagliata analisi del comportamento dei bambini e della strategia educativa applicata.

Passaggio di consegna:

Durante l'arco della giornata è necessario strutturare dei momenti destinati alla comunicazione tra gli educatori, in modo da mettere al corrente i colleghi dei principali avvenimenti e che il lavoro del singolo possa divenire un lavoro d'equipe. Per necessità logistiche si è deciso di



Fondation Maison des Enfants Sobané

PROGETTO EDUCATIVO ORFANOTROFIO

organizzare due passaggi di consegna: uno tra il turno del mattino e il turno del pomeriggio e uno a chiusura della giornata.

Riunione logistica:

Incontro tra gli educatori per fare il punto della situazione rispetto all'andamento settimanale. Lo scopo è far emergere gli aspetti più rilevanti che vengono poi discussi nell'equipe educativa.

É in questo momento inoltre che vengono pianificati gli orari lavorativi per la settimana successiva.

Riunione equipe educativa:

Incontro settimanale che include anche gli educatori locali. Questo strumento d'analisi vuole rivolgersi alla discussione del caso di ogni singolo bambino.

Scheda individuale:

L'equipe educativa ritiene importante perseguire il trattamento individuale di ciascun utente all'interno della struttura. Al fine di supportare tale orientamento si ritiene indispensabile elaborare un fascicolo personale per ogni soggetto accolto, racchiudente ogni tipologia di informazione inerente l'utente specifico. La scheda personale di ciascun individuo conterrà:

- ~ un modulo con le indicazioni, pervenute alla fondazione nel corso dell'inserimento del bambino, circa il proprio passato e la provenienza dello stesso;
- ~ una scheda di monitoraggio circa i progressi o le regressioni vissute dai diversi utenti nel corso dei processi educativi ivi progettati.

TABELLA OBIETTIVI ED INTERVENTI (1)

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTIVITÀ'
1. Promuovere la socializzazione tra pari e con gli adulti di riferimento.	1.1. Favorire la socializzazione tra pari sia all'interno dell'orfanotrofio sia in ambito scolastico. (BT) 1.2. Instaurare un clima relazionale positivo. (BT) 1.3. Istituire una relazione di autorevolezza con i bambini, prestando attenzione alle relazioni interpersonali. (BT)	In riferimento ad un contesto relazionale di tipo dialogico, si favorisce l'instaurazione di rapporti duali tra bambino ed operatore; si strutturano altresì spazi dedicati al rilassamento, all'introspezione ed alla prossimità, in prospettiva di promuovere la socializzazione dei minori.	Attività legate alla quotidianità (risveglio [At I], doccia [At XVII]) Riunione con i bambini [At V] Percorsi individuali [At VII] Rilassamento [At XV] Momento buonanotte [At XVIII]
	1.4. Far scoprire il piacere della relazione ludica. (BT)	Si prevede l'inserimento di spazi dedicati all'attività ludica.	Gioco Libero [At XVI] Siesta [At IV]
2. Tutelare gli aspetti più intrinseci della cultura locale.	2.1. Inserire i bambini in nuclei familiari locali. (BT) 2.2. Favorire il senso di appartenenza ad un contesto familiare e locale. (MT) 2.3. Sperimentare dinamiche relazionali con le famiglie locali instaurando con esse legami significativi. (LT)	Si strutturano e monitorano momenti entro i quali i bambini possano stabilire legami significativi con il contesto culturale di riferimento.	Attività serali [At XVII] Attività ricreative legate alla cultura Guineana [At XIII]
	2.4. Formare gli educatori locali. (MT)	Si definisce un percorso educativo riservato alla formazione degli educatori locali in prospettiva di mediazione interculturale.	Formazione operatori locali [At II]
3. Consentire l'espressione e la presa di coscienza della propria sfera emotiva.	3.1. Favorire una migliore percezione e rappresentazione dell'essere in gruppo. (MT) 3.2. Incoraggiare l'integrazione di abilità diverse per promuovere nel bambino risorse utili ad un suo equilibrato sviluppo cognitivo, affettivo e sociale. (LT)	Si predispongono spazi espressivi tesi a favorire la condivisione dei beni, la collaborazione interpersonale e il lavoro di gruppo.	Attività di musicoterapia, atelier artistico- espressivo [At XII]



Fondation Maison des Enfants Sobané

PROGETTO EDUCATIVO ORFANOTROFIO

TABELLA OBIETTIVI ED INTERVENTI (2)

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTIVITÀ'
4. Sostenere la crescita etica e morale.	<p>4.1. Trasmettere la percezione del senso del bene e del male.(LT)</p> <p>4.2. Favorire la comprensione del valore delle cose.(LT)</p> <p>4.3. Sostenere la crescita spirituale. (LT)</p>	Si sensibilizza alla cura e al rispetto di tempi e spazi, nonché alla corretta gestione di risorse primarie quali acqua, elettricità e cibo.	Cura dei propri spazi abitativi [At VI]
5. Supportare lo sviluppo dei minori, orientandoli all'indipendenza	5.1. Favorire l'indipendenza e il senso di responsabilità dei bambini .(LT)	Si attribuiscono ai bambini ruoli di responsabilità per favorire l'ordine e creare un clima maggiormente collaborativo.	Responsabilizzazione individuale e riordino [At XIV]
	5.2. Promuovere l'orientamento professionale.(MT)	Si avvia un itinerario formativo dedito all'orientamento professionale dei bambini più grandi.	Orientamento professionale [At XI]
	5.3. Migliorare la conoscenza della lingua francese e colmare le eventuali carenze in ambito scolastico. (MT)	Si dispongono alcuni spazi di accompagnamento e supporto al percorso scolastico entro i quali venga altresì incentivata la conoscenza della lingua francese.	Accompagnamento e supporto al percorso scolastico [At III] Attività di lettura [At VIII]
	5.4. Avviare un percorso di educazione all'affettività, alla sessualità ed alla salute. (MT)	Si strutturano interventi dediti alla sensibilizzazione dell'affettività, della sessualità e della salute di ciascun bambino, nonché della cura del proprio corpo e dell'igiene personale.	Educazione all'affettività ed alla sessualità [At IX]
	5.5. Intraprendere un percorso di educazione alla sicurezza. (MT)	Si definisce un percorso formativo volto ad informare i bambini circa i rischi del contesto in cui vivono.	Corso di educazione alla sicurezza [At X]
	5.6. Sostenere il benessere psicofisico del bambino in relazione alla sua età evolutiva e sociale. (LT) 5.7. Promuovere lo sviluppo dell'identità e della stima di sé. (LT)	Tali obiettivi non prevedono interventi ad hoc, ma vengono perseguiti quotidianamente attraverso l'impiego di metodologie specifiche.	

TABELLA ATTIVITÀ (1)

ATTIVITA'	TEMPISTICA	DESCRIZIONE	RISULTATI ATTESI
At I. Risveglio	Lunedì-Venerdì 7:00/8:00 Sabato-Domenica 8:00/9:00.	I bambini vengono risvegliati dall'educatore e guidati in attività di igiene personale e di riordino. Segue un momento di canto e di recitazione in attesa della colazione. Alcuni bambini sono incaricati del controllo dell'ordine nelle camere ed altri, a turno, si occupano di apparecchiare la tavola.	Autonoma e responsabile gestione della propria igiene, del proprio spazio (letto, armadio) nel tempo imposto.
At II. Formazione operatori locali	Tutti i giorni.	La formazione degli operatori locali avviene tanto in itinere attraverso feed-back quotidiani, quanto in momenti strutturati dedicati.	Autonomia del personale locale, acquisizione ed interiorizzazione delle nozioni e degli strumenti necessari all'educazione dei bambini.
At III. Accompagnamento e supporto al percorso scolastico	Lunedì-Venerdì 8:00/13:00.	Durante l'orario scolastico è auspicabile un servizio di reperibilità per i casi di malattia o per le urgenze dettate da comportamenti di difficile gestione all'interno del contesto classe. Durante la ricreazione (10:00/10:30) i bambini rientrano per la merenda. Lunedì, Mercoledì, Venerdì: lezioni di recupero svolte dai maestri per i bambini che presentano particolari difficoltà nell'apprendimento. Mensilmente, in occasione della scheda di valutazione scolastica, si effettuano colloqui individuali tra docenti e personale educativo.	Compliance tra ambiente scolastico ed educativo. Supporto alla scolarizzazione. Presa in carico delle esigenze didattiche e comportamentali dei bambini.
At IV. Siesta	Tutti i giorni 13:30/15:00.	La siesta è un momento destinato ad attività rilassanti e ludiche. Si mettono a disposizione cuscini, per chi vuole riposarsi, libri, fogli e colori con cui i bambini si distraggono in maniera creativa e costruttiva; per chi necessita di un passatempo più ludico c'è la possibilità di accedere alla stanza dei giochi e del biliardino, nella quale il gioco è semi-strutturato.	Scoperta del piacere della distensione e della relazione ludica in un clima di tranquillità. Condivisione dei beni e collaborazione interpersonale.
At V. Riunione con i bambini	Lunedì-Venerdì 15:00/16:00.	Il passaggio dalla siesta alle attività richiede un momento durante il quale ai bambini viene richiesto di sedersi e predisporre fisicamente e mentalmente all'ascolto e al dialogo con gli educatori.	Instaurazione di un rapporto basato sul dialogo finalizzato all'ascolto dei bisogni del bambino.

TABELLA ATTIVITÀ (2)

ATTIVITA'	TEMPISTICA	DESCRIZIONE	RISULTATI ATTESI
At VI. <u>Cura dei propri spazi abitativi</u>	Tutti i giorni: mattina, dopo pranzo, dopo doccia riordino camere. Sa-bato mattina: pulizia spazi esterni. Mercoledì: lavaggio divise scolastiche. <i>(Gli interventi legati alla cura degli spazi abitativi risultano inoltre essere pervasivi in tutte le attività proposte.)</i>	I bambini sono chiamati a prendersi cura dei propri spazi abitativi. Si pone l'attenzione sulla consapevolezza e sull'importanza di vivere in un ambiente pulito e confortevole, nonché sulla necessità di evitare gli sprechi. Per accrescere il senso di cura e responsabilità verso i propri oggetti un pomeriggio a settimana è richiesto ai bambini di lavare la propria divisa scolastica.	Autonomia nella cura personale, nella gestione e nel riordino dei propri spazi e dei propri oggetti; sensibilizzazione al risparmio delle risorse primarie quali acqua, elettricità e cibo; interiorizzazione del rispetto dei tempi e degli spazi.
At VII. <u>Percorsi individuali</u>	Tutti i giorni feriali.	L'operatore prepara un'attività da condividere con un numero ristretto di bambini.	Instaurare un il rapporto duale fra bambino e operatore; accoglimento dei bisogni individuali.
At VIII. <u>Interventi dedicati alla lettura per incentivare la conoscenza della lingua francese</u>	2 pomeriggi a settimana.	Un pomeriggio a settimana si consente ad un gruppo di bambini di accedere alla biblioteca della fondazione. Qui, sotto la supervisione di un operatore e allietati da un sottofondo musicale, possono consultare liberamente i libri. Il secondo pomeriggio della settimana viene dedicato alla lettura, da parte di un insegnante, di un	Miglioramento della conoscenza della lingua francese. Predisposizione all'ascolto.
At IX. <u>Educazione all'affettività ed alla sessualità</u>	Ciclo di 8 incontri.	L'attività è tesa dapprima a delineare i fondamenti anatomici. In seguito il bambino viene guidato alla scoperta e alla consapevolezza della propria sessualità ed affettività. L'intervento si articola in diversi incontri ai quali i bambini partecipano in gruppi strutturati a seconda dell'età e della maturità psico-fisica.	Conoscenza del proprio corpo e dell'importanza dell'igiene personale. Consapevolezza della propria sessualità ed espressione di dubbi e timori legati alla sfera sessuale. Superamento dei tabù culturali in ambito sessuale.

TABELLA ATTIVITÀ (3)

ATTIVITA'		TEMPISTICA	DESCRIZIONE	RISULTATI ATTESI
At X.	<u>Educazione alla sicurezza</u>	Ciclo di 5 incontri.	Attraverso giochi interattivi e lezioni frontali, si trasmette ai bambini l'importanza di prestare attenzione ai rischi propri del contesto in cui vivono. Si forniscono inoltre gli strumenti necessari per affrontare eventuali situazioni di pericolo.	Prevenzione primaria e secondaria.
At XI.	<u>Orientamento professionale</u>	Ciclo di 6 incontri.	L'attività mira ad evidenziare le naturali predisposizioni dei bambini in procinto di concludere il percorso scolastico primario per orientarli nel proseguimento della carriera scolastica superiore e/o nella scelta di una professione.	Prendere coscienza di se stessi, delle proprie vocazioni, attitudini ed abilità.
At XII.	<u>Attività di musicoterapia, atelier artistico-espressivo</u>	Una volta a settimana.	I gruppi di musicoterapia si svolgono il sabato mattina presso un'apposita sala. Durante l'attività si alternano momenti di lavoro strutturato e momenti di libera espressione musicale impiegando lo strumentario di base e strumenti guineani. L'atelier artistico-espressivo si prefigura come un momento in cui i bambini possono esprimersi attraverso l'ausilio di materiali artistici partendo da tematiche considerate salienti per i bambini stessi.	Miglioramento dell'espressività, dando la possibilità di entrare in relazione con i propri vissuti emotivi. Acquisizione della capacità di lavorare in gruppo. Socializzazione e rispetto per l'altro. Rispetto dei tempi e degli spazi.
At XIII.	<u>Attività ricreative legate alla cultura guineana</u>	Varia a seconda dell'attività specifica.	Le attività atte alla promozione della cultura guineana sono molteplici: - Passeggiate nei villaggi: le passeggiate si svolgono almeno una volta a settimana (con maggiore frequenza durante il periodo di vacanze). Tali escursioni possono essere proposte in diverse modalità: pic-nic, gite in spiaggia, associate ad attività lavorative. - Attività con personale locale: il personale locale propone diverse attività legate alla propria cultura d'origine, queste si prefigurano come momenti di condivisione delle consuetudini e degli aspetti di quotidianità. Ad esempio raccogliere frutta, legna e paglia o attingere l'acqua ai pozzi. Inoltre, sono previste delle serate dedicate ai racconti propri della cultura guineana. - Coltivazione dell'orto: una volta a settimana i bambini si recano presso l'orto svolgendo attività di semina, irrigazione e raccolta.	Comprensione del valore del lavoro e della fatica necessaria per svolgerlo; mantenimento del legame con gli usi e le consuetudini della cultura guineana.

TABELLA ATTIVITÀ (4)

ATTIVITA'		TEMPISTICA	DESCRIZIONE	RISULTATI ATTESI
At XIV.	Responsabilizzazione individuale e riordino	Tutti i giorni.	Ai bambini che ricoprono il ruolo di "chef" vengono assegnate responsabilità specifiche: curare l'ordine delle camere controllando ed aiutando i compagni di stanza; pulire e ordinare gli spazi interni ed esterni; gestire la sala giochi; coordinare il lavaggio delle divise scolastiche; preparare la tavola.	Responsabilizzazione ed incremento della collaborazione.
At XV.	Rilassamento	Una volta a settimana.	L'educatore guida i bambini nel rilassamento e nell'introspezione attraverso l'ausilio di musica e danza.	Raggiungimento di un clima di serenità e ascolto empatico.
At XVI.	Gioco libero interno ed esterno	Tutti i giorni 17:00/18:30.	Tale attività consente ai bambini di sfogarsi e di divertirsi in modo libero e spontaneo. Le uniche restrizioni che si impongono sono quelle spaziali e temporali.	Libera espressione ludica, socializzazione.
At XVII.	Doccia, cena, attività serale	Lunedì-Martedì- Mercoledì-Giovedì- Domenica 18:30/20:30; Venerdì-Sabato 18:30/22.00	Tale momento è gestito dal personale locale. Lavandosi e rivestendosi autonomamente, il bambino si responsabilizza alla cura di sé e della propria igiene. La cena è indicativa dell'importanza che assume il cibo per i bambini e, a differenza del pranzo, viene servita in piatti e consumata utilizzando le posate. Le attività serali variano a seconda del giorno della settimana. Il venerdì e il sabato, dedicati alla danza e al cinema, prevedono la partecipazione dei bambini del villaggio. Tali momenti, uniti alle sere di gioco svolto all'esterno, danno agli orfani un'ulteriore possibilità di socializzazione.	Socializzazione, responsabilizzazione volta ad una autonoma gestione della propria igiene e del proprio spazio. Sensibilizzazione delle risorse primarie quali acqua, elettricità e cibo.
At XVIII.	Momento buonanotte	Tutti i giorni.	Attraverso la presenza di un adulto in ogni camera si consente l'instaurarsi di un rapporto meno collettivo e più rivolto al singolo. Dopo aver controllato che ogni bambino sia pronto per mettersi a letto, l'operatore legge una storia e/o canta per mettere il gruppo in uno stato di rilassamento e torpore. Spesso questa è una buona occasione per avere un dialogo e un contatto fisico affettuoso. È inoltre diffusa una musica distensiva adatta al momento.	Aiutare i bambini ad addormentarsi serenamente; migliorare il dialogo e il rapporto di fiducia e di cura tra operatore e bambino.



Fondation Maison des Enfants Sobané

PROGETTO EDUCATIVO ORFANOTROFIO

TABELLA PROGETTO FAMIGLIE

PROGETTO FAMIGLIE			
TEMPISTICA	OBIETTIVI	DESCRIZIONE	RISULTATI ATTESI
<p>A partire da un giorno a settimana fino al soggiorno estivo.</p>	<p>Il progetto famiglie si propone di inserire gradualmente i bam-bini in un contesto familiare locale. Le finalità dell'intervento sono molteplici: sperimentare dinamiche di vita familiare; vivere momenti di quotidianità propri della cultura guineana; instaurare relazioni significative con i pari all'esterno della struttura dell'orfanotrofio; preparazione dei bambini a vivere il distacco dalla Maison per il loro inserimento ottimale nella vita quotidiana del villaggio.</p>	<p>Si prevede l'inserimento graduale e monitorato dei bambini presso alcune famiglie locali. La collocazione dei bambini presso tali nuclei familiari si articola in diverse fasi:</p> <p><i>prima fase:</i> una giornata <i>seconda fase:</i> un week-end <i>terza fase:</i> tre giorni due notti <i>quarta fase:</i> soggiorni brevi <i>quinta fase:</i> soggiorno estivo</p> <p>L'attività di monitoraggio è indispensabile al fine di valutare se persistono le condizioni per passare alla fase successiva. Si prevede una diversa scansione temporale per i bambini che, avendo dei familiari nelle vicinanze, trascorrevano presso di essi i congedi scolastici già precedentemente l'avvio del progetto.</p>	<p>Integrazione e socializzazione con la comunità circostante; conoscere e sentirsi parte di un nucleo familiare, normalizzazione dei vissuti familiari, delle dinamiche culturali e contestuali.</p>